



**MADE IN PARMA**  
Gli slalom  
di Pierluigi  
Cocconi

Longoni **PAG. 14**



**SPETTACOLI**  
Le iniziative  
per ricordare  
Romano Gandolfi

Brighenti Minardi **PAG. 37**



**LA STORIA**  
Joss Didiba:  
da San Secondo  
alla Juventus

Rotolo **PAG. 43**



**Da oggi**  
CON LA GAZZETTA DI PARMA

**CUCINA  
VEGANA**  
9,90 €

# GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ  
4 FEBBRAIO 2016

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 281  
N. 34



**EURO 1,30**

con offerta economica € 6,30  
con il Venerdì - Bollettino del Club € 6,30  
con Cucina Vegana - Vegano € 11,20  
con il Sole - La 300° Giornata che tutti si trovano € 6,30

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122 Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail segreteria@gazzettadiparma.it  
ABBONAMENTI (per l'Italia):  
359 copie Euro 299,00; 180 copie Euro 176,00; 90 copie Euro 89,00 - Prezzo di una copia arretrata:  
Euro 2,60 - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c1, DCB Parma -  
Gazzetta Card: 359 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00. Con MiniCard 44 copie Euro 50

[www.gazzettadiparma.it](http://www.gazzettadiparma.it)



## EDITORIALE

### La battaglia sul simbolo del Movimento 5 Stelle

♦ Stefano Pileri ♦

A Milano in questi giorni va in scena «Grillo vs Grillo». A Parma, invece, ci dobbiamo accontentare di «Grillini vs grillini». E, una cosa è certa, si annuncia uno spettacolo molto meno divertente. Quello in teatro a Milano è il titolo che segna il ritorno di Beppe Grillo al suo antico mestiere. Un «one man show», spiegano le presentazioni, «in cui sul palco insieme a lui, grazie ad un tecnologico effetto scenico, c'è il suo ologramma che punteggerà lo spettacolo con l'incontro-scontro tra le diverse anime di Grillo». A Parma, invece, lo spettacolo (si fa per dire) va in scena nella storica aula consiliare al primo piano del Municipio, dove negli anni se ne sono viste tante, buffe e tragiche, ma di così surreali se ne ricordano poche.

Anche qui, in fondo, è un incontro-scontro fra anime diverse, ma le anime non sono quelle del comico genovese, bensì quelle che, dalla sua origine, compongono il Movimento 5 stelle parmigiano. Come è noto, i consiglieri comunali eletti quasi quattro anni fa con la lista che appoggiava la candidatura a sindaco di Federico Pizzarotti si sono divisi in due gruppi. Il primo, quello che comprende 18 dei 32 consiglieri (sindaco escluso) è composto dai fedelissimi di Pizzarotti. L'altro gruppo, nato durante la seduta di martedì, è formato dai consiglieri comunali Mauro Nuzzo e Fabrizio Savani. I due dissidenti che da tempo contestavano la linea «eretica» del sindaco e della sua Giunta. Nuzzo è stato espulso dal gruppo qualche settimana fa. Savani, dopo aver criticato la sua cacciata, ha deciso che era meglio cambiare aria e andare a costituire un gruppo autonomo insieme a lui. Ora così il Consiglio comunale si ritrova con due gruppi che rivendicano l'uso del nome e del sim-

bolo del Movimento 5 Stelle. Per ora si marciano a uomo e si scambiano accuse reciproche. Ma è probabile che presto arrivino i ricorsi e le carte bollate. È possibile che - dal punto di vista delle norme e dei regolamenti elettorali - alla fine sull'uso del nome e del simbolo la possa spuntare il gruppo dei fedelissimi di Pizzarotti. Dal punto di vista politico, però, è evidente a tutti - sindaco compreso - che in questo momento i rappresentanti della linea di Grillo e Casaleggio a Parma, gli autentici esponenti dell'ortodossia grillina, sono Nuzzo, Savani e il gruppetto degli amici di Beppe Grillo. Pizzarotti e i suoi consiglieri hanno già chiesto l'espulsione di Nuzzo dal Movimento 5 Stelle. Ed è probabile che a breve parta una richiesta analoga per Savani. Ma per ora né da Genova (presidenza di Grillo) né da Milano (dove sta Casaleggio), né da Roma (dove si trova il direttorio del Movimento) sono arrivate risposte. Silenzio assoluto. E tutti sembrano intenzionati a lasciare «Pizzarotti a bollire nel suo brodo». Troppi e troppo pesanti sono stati i contrasti fra il sindaco e i vertici nazionali del Movimento per aspettarsi che in questo momento corrano in suo soccorso. E lui lo sa. Ma allora viene da chiedersi: perché il suo gruppo consigliere ha voluto a tutti i costi creare un regolamento ad hoc e poi espellere Nuzzo senza neanche cercare di ricucire prima con Savani? Un errore di calcolo dovuto a inesperienza e arroganza? Probabile. O forse qualcuno, proprio Pizzarotti, si è convinto che è ormai arrivato il momento di portare fino in fondo lo scontro con Grillo e i suoi per avere le mani libere in vista delle elezioni del prossimo anno. Ma senza l'insegna M5S dove potrà arrivare? ♦

[spileri@gazzettadiparma.it](mailto:spileri@gazzettadiparma.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO DOPO ANNI DI PROTESTE PER LE NOTTI INSONNII

# Il Comune denunciato per «danni da movida»

Residenti di via D'Azeglio citano in giudizio il Municipio

**PARMA**

La movida dell'Oltretorrente finisce in aula: al via la causa contro il Comune. A citare in giudizio il Municipio sono 17 residenti di strada D'Azeglio e la prima udienza è fissata per aprile. Intanto arriva il secco commento dei diretti interessati: «Ci abbiamo rimesso in salute e anche sotto il profilo economico, visto che è crollato a picco il valore dei nostri immobili. Ora basta». Non le manda a dire Gabriela Moroni, al timone del Comitato di strada D'Azeglio e nel coordinamento nazionale antimovida, impegnata da anni in un braccio di ferro con l'amministrazione. **Pozzati** ▶ **PAG. 5**



**PGN**

**L'allarme  
dei barman:  
«Ragazzi  
bevete troppo»**

**Inserito**

## BENI CULTURALI LA RIFORMA FRANCESCHINI



# Soprintendenza di Parma sempre più a ranghi ridotti

**Pilotta** L'ultimo ad andarsene, proprio in questi giorni, è Lorenzo Sbaraglio che negli ultimi due mesi aveva svolto anche la funzione di responsabile della Galleria Nazionale. **Brighenti** ▶ **PAG. 11**

## All'interno



**METEO**

**Ordinanza  
antismog  
ma piove**

**PAG. 8**

**INCHIESTA AEMILIA**

**Richieste del pm:  
«6 anni  
a Bernini»**

**PAG. 6**



**LANGHIRANO**

**Piante tagliate  
nella Parma:  
nuove polemiche**

**PAG. 17**

**PROCESSO**

**Accusò Di Pietro:  
la Genovesi  
nei guai**

**PAG. 12**

## MESE DELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

L'aterosclerosi è la principale causa di malattia cardiovascolare nella popolazione adulta. Il fumo, l'ipertensione, l'ipercolesterolemia, il diabete, il sovrappeso, la vita sedentaria e fattori genetici contribuiscono al suo sviluppo. Gran parte dei fattori di rischio sono modificabili con comportamenti corretti e terapie specifiche rendendo la malattia aterosclerotica prevedibile e prevenibile. Lo screening ecografico del cuore e dei vasi rappresenta un valido strumento di prevenzione evidenziando le prime tracce dell'aterosclerosi a livello dei vasi e il danno d'organo a livello del cuore. Gemini dispone di un ecocardiografo top level con sonda cardiaca 3D e vascolare in grado di ottenere in 30 minuti una visione dettagliata delle pareti vasali e del cuore.

**PACCHETTO PREVENZIONE GEMINI EURO 180,00**

Visita Cardiologica + Elettrocardiogramma + Ecocolor Doppler TSA + Aorta addominale + Arterie femorali

"La Genetica Cardiovascolare si affianca al Cardiologo Clinico cercando risposte dal DNA ai quesiti relativi a malattie del muscolo cardiaco, aritmie complesse e fenomeni bricchi giovanili".

**PRENOTA IL TUO CONTROLLO TELEFONANDO ALLO 0521 985454**

Direttore Sanitario Prof. Claudio Reverberi specialista in Cardiologia - Aut. San. prot. n. 47188 del 15/03/2011 e succ. provv. di aggiornamento.



## In corsivo

# Felici e tatuati

Aldo Tagliaferro

L'aggiornamento del paniere Istat è la cartina tornasole delle nostre abitudini. L'elenco varia inesorabile: escono via via beni superati dalla tecnologia e dalle mode lasciando spazio al «nuovo», per effimero o discutibile che sia. La nuova puntata andata in onda ieri consegna alla storia i vagoni letto e le cuccette: oggi si fa prima e spendendo meno - zompano su un volo low cost e pazienza per il fascino antico dell'Orient Express. Le uscite significative dal paniere si fermano qui, ben più ricca la lista delle new entry. È cosa ci racconta questa lista? Che l'Italia non sta poi così male se entrano prepotentemente nella compilation delle priorità i tatuaggi, una spesa - piacciono o no i ghirigori sui polpacci - totalmente superflua. A meno che non si sia calciatori: in questo caso è un must, ma

lo stipendio è già adeguato. L'Istat dà il benvenuto anche a un'altra voce, l'auto usata. E chi pensa che non ci siano soldi per l'auto fiammante si sbaglia: lo scorso anno il mercato del nuovo è cresciuto del 15,7%, quello dell'usato del 6,7%. Per capire da che parte tira il vento, annotiamo altri ingressi che fotografano i tempi: lampadine a Led, bevande vegetali, servizi integrati di tlc, panni cattura polvere (la scopa non è più chic). Ma ci sono anche i bermuda uomo e i leggings bambina. C'è un ultimo dato, però, nascosto tra le pieghe dei calcoli, forse più significativo: l'Istat ha spostato il peso attribuito alle voci, aumentando servizi ricettivi e ristorazione: è il segno che i consumi stanno ripartendo? ♦

[atagliaferro@gazzettadiparma.it](mailto:atagliaferro@gazzettadiparma.it)



**CENTRO BENESSERE & BEAUTY FARM. SCOPRI LE NUOVE PROMOZIONI. | Tel. 0521 247244**





# Parma e provincia

IL CASO IL COMITATO IN CAMPO CONTRO IL MUNICIPIO: «DEVE GARANTIRE LA NOSTRA SALUTE». I LEGALI SONO GLI AVVOCATI FRANCHI E D'ALOIA

## «Danni da movida», Comune in tribunale

Diciassette residenti di via D'Azeglio fanno causa: «Stress, disagi e il prezzo delle nostre case è crollato»

Chiara Pozzati

La movida dell'Oltretorrente finisce in un'aula del Tribunale: al via la causa contro il Comune. A citare in giudizio il Palazzo di piazza Garibaldi sono 17 residenti di strada D'Azeglio e la prima udienza è fissata per aprile. Intanto arriva il secco commento dei diretti interessati: «Ci abbiamo rimesso in salute e anche sotto il profilo economico, visto che è crollato a picco il valore dei nostri immobili. Ora basta, il Comune ci deve risarcire. Abbiamo subito danni morali e materiali».

Ad accusare il Municipio è Gabriela Moroni, al timone del Comitato di strada D'Azeglio e nel coordinamento nazionale antimovida, impegnata da anni in un braccio di ferro con l'amministrazione. Ad assistere gli abitanti della via sono due pezzi da novanta: gli avvocati Giovanni Franchi, conosciutissimo per le sue battaglie per consumatori, e Antonio d'Aloia, docente di diritto Costituzionale dell'Università.

Pare, anche se i due legali non rilasciano dichiarazioni, che la strategia processuale graviti attorno alla violazione dell'articolo 844 del codice civile. Articolo che chiarisce: «Il proprietario di un fondo (n.d.r. in sostanza, una proprietà immobiliare) non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi». «E' chiaro che la normale tollerabilità è stata superata da un pezzo» - ti conferma la portavoce del Comitato - e il Comune, in quanto proprietario

della strada, ha gli stessi obblighi e doveri di qualunque vicino di fondo».

Altro punto saliente che sta particolarmente a cuore agli abitanti sono i «danni da movida» sotto il profilo della salute, «tutti clinicamente dimostrabili», ribadisce la Moroni. «Parliamo di tensione psichica, malessere nervoso e disagio psicofisico. Tutti disturbi provocati dalle notti in bianco - va al sodo». In quanto proprietario del suolo pubblico, il Municipio ha l'obbligo di garantire il rispetto delle norme sulla salvaguardia della salute pubblica. Ma non solo: l'amministrazione dovrà anche rispondere per la svalutazione degli immobili di via D'Azeglio».

Una nuova grana per il Comune, anche se non si può proprio dire che fosse imprevedibile. Del resto, in passato, in molti avevano minacciato d'intraprendere le vie legali. Certo è che, ancor prima della bella stagione e con un regolamento di polizia urbana nuovo di zecca, è (di nuovo) bufera sulla Parma by night. Anche se nel mirino, forse per la prima volta, non ci sono i locali: nessun bar è stato citato in giudizio. «Contestiamo la mancata gestione del fenomeno da parte dell'istituzione responsabile della tutela e del benessere dei cittadini».

«Dopo anni di denunce, esposti, tavole rotonde, promesse naufragate e regolamenti rimasti solo su carta non abbiamo avuto scelta», chiude il cerchio la Moroni. Si tratta di una battaglia che sembra arrivata tutt'altro che al capolinea, visto che i tempi si preannunciano lunghi. Staremo a vedere. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via D'Azeglio La movida finisce in tribunale: i residenti fanno causa al Comune.

### Protesta

C'è anche il comitato nazionale

Sono tanti e da tutta Italia i cittadini in guerra contro la movida selvaggia. Firenze, Bologna, Torino, Genova, Lecce: i rappresentanti di queste città e non solo si sono riuniti ormai due anni fa a Milano, per creare il coordinamento nazionale «No degrado e mala movida». Tre gli obiettivi: il rispetto delle regole, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la creazione di un nuovo «sistema» del divertimento che «salvi i giovani (e i monumenti)», come ripete lo «zoccolo duro» della lotta alla movida.

Contro le notti insonni, il rumore e l'inciviltà (non di tutti), il sodalizio di cui fa parte anche la parmigiana Gabriela Moroni, propone «studi e proposte nelle giuste sedi, davanti agli enti competenti. Per ottenere risposte. Per trovare soluzioni», così c'è scritto nei post pubblicati su Facebook. Ed è proprio un diario virtuale dettagliatissimo quello che emerge sulla pagina social di questa comunità che affonda le radici da Nord a Sud. Video delle notti brave, fotografie e una rassegna stampa puntuale, anzi puntualissima: ecco il frutto della campagna on-line messa in atto dal comitato nazionale. «Il danno alla salute, il degrado urbano e la piaga dell'alcolismo giovanile rappresentano i cardini del nostro impegno», ribadisce ancora il movimento che ha anche un sito. ♦ Ch. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il cuore di Torino

San Salvario è rinato grazie alla movida

Bistrot che orlano piazzette «parigine», gallerie e atelier da cortile, botteghe storiche e dai profumi esotici. Poi ristoranti di tutto il mondo e belle «piole», le tipiche osterie. Ecco il quartiere San Salvario, cuore di Torino, dove la movida, anzi i torinesi hanno saputo rinnovarsi e reinventarsi. Facendo piazza pulita di spacciatori e balordi. Perché non sono tutte «male-movide». E lo dimostra la storia di questo quartiere, oggi il più cool e vivace della città, anche e soprattutto per la presenza della movida. Uno spicchio di Torino che ha vissuto comunque un passato turbolento. A un passo dalla stazione, si strizza l'occhio coi suoi palazzi ottocenteschi, popolati fino ai primi del '900 dall'alta borghesia torinese, con il parco gioiello del Valentino e lo spettacolo del Po. Forse non a caso, come ogni torinese sospetta, Gianni Agnelli regnò per trent'anni da presidente della Fiat, proprio in un ufficio di corso Marconi. Complice anche una migrazione non sempre semplice da gestire è stata bollata per anni come zona «a rischio», specialmente all'apice degli anni '90. Poi i torinesi si sono rimboccati le maniche, acquistando e ristrutturando immobili di pregio e ha preso il via il sorgere ininterrotto di locali, eventi e iniziative. Chiaramente in alcune viuzze interne i balordi bazzicano ancora, ma sicuramente lontano dalle scintillanti (e popolate) serate della movida. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REAZIONI LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: «CON LE CHIUSURE IL RISCHIO E' CHE AUMENTI LA MICROCRIMINALITA'

## «Se via D'Azeglio si spopola diventa il Far west»

Cantoni (Confesercenti) e Franchini (Ascom) concordano: «Le attività sono presidi di civiltà»

«Non è con chiusure o limitazioni dei locali che si risolve il problema degli assembramenti». E ancora: «Attenzione: è proprio eliminando le attività, che sono presidi di civiltà, che

scatta il far west. Se via D'Azeglio si spopola, il rischio è che aumenti la microcriminalità».

Ecco la reazione delle associazioni di categoria, dopo aver appreso la notizia della battaglia legale di alcuni residenti oltretorrentini contro il Comune. Tutto per «danni da movida».

Secondo Claudio Franchini, il direttore di Ascom, «il quartiere necessita (e in particolare modo via D'Azeglio e via Imbriani) di



Commercianti Stefano Cantoni (Confesercenti), Claudio Franchini (Ascom).



un reale controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Abbiamo più volte segnalato questa necessità, l'ultima occasione per ribadire la nostra posizione è stato proprio un recente incontro con l'assessore Cristiano Casa e alcuni commercianti dell'Oltretorrente».

E prosegue: «Il problema degli assembramenti di persone che disturbano, infatti, non si risolve con provvedimenti di chiusura o

limitazione dell'attività dei pubblici esercizi, che, al contrario, spesso svolgono il ruolo di naturale presidio di sicurezza del territorio. Occorre effettuare costanti controlli, soprattutto dopo l'orario di chiusura dei locali, e sanzionando coloro che arrecano disturbo alla quiete pubblica».

Più diretto è Stefano Cantoni di Confesercenti che rimarca: «Non entriamo assolutamente nel merito della vicenda legale e capiamo la frustrazione dei residenti, ma la presenza dei locali, non solo valorizza un quartiere, ma lo rende più sicuro. Più volte abbiamo constatato quanto la presenza di persone funga da de-

terrente contro la microcriminalità e diversi residenti ce l'hanno confermato. Il problema non sono tutti i bar o gli habitué che rispettano le regole, sono i titolari che, in barba alle norme di convivenza civile, disturbano le notti dei residenti».

Franchini e Cantoni concordano anche su un'altra questione: il (difficile) dialogo con l'amministrazione: «In questi anni è venuta a mancare anche un'efficace azione di confronto tra commercianti, Comune e residenti, come invece era originariamente previsto dal regolamento della movida». ♦ Ch. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CVP "ENOPOLIO" DI PARMA TI FA UN REGALO... POI TI PREMIA

Super promozione Sauvignon e Fortana di nostra produzione fino al 28-2-2016  
ogni 12 bottiglie + 3 in omaggio + buono sconto del 20%  
per l'acquisto Sauvignon o Fortana nel mese di marzo e aprile 2016

Enoteca con selezioni nazionali - prodotti tipici territoriali-artigianali d'Italia - consegne a domicilio.

**ENOPOLIO DI PARMA - Via Forlanini, 8 (zona Spip) - 43100 Parma**  
Tel. 0521 606131 - Fax 0521 399057 - [www.cvpvini.it](http://www.cvpvini.it) - [info@cvpvini.it](mailto:info@cvpvini.it)